

Pd, dipendenti alle regioni

AZIENDA SCUOLA

Di Mariangela Bastico

provocazioni finanziarie

Bastico: ma non confondeteci con la Lega



Il Pd al senato, primo firmatario Mariangela Bastico, ex viceministro all'istruzione dell'ultimo governo Prodi, ha presentato un emendamento alla manovra con cui si trasferisce il personale delle direzioni scolastiche regionali alle regioni. Una proposta che ha spiazzato molti: il Pd segue le orme della Lega? A questa domanda risponde direttamente la senatrice Bastico.

L'emendamento 8.0.2, presentato dal Pd al dl 2228, propone di attribuire le funzioni e il personale degli Uffici scolastici regionali alle regioni, come accelerazione e rafforzamento giuridico di un accordo stato-regioni sul Titolo V, che ad oggi il governo non ha ancora sottoscritto, e in attuazione della legge 42/09 sul federalismo fiscale. Questa proposta si colloca nel quadro costituzionale, con il rafforzamento delle competenze del ministero dell'istruzione sulle norme generali, così come definite dalla sentenza n. 200/2009 della Corte Costituzionale, in modo da garantire l'unitarietà dell'ordinamento nazionale dell'istruzione. Alle regioni, in coerenza con la competenza in materia di programmazione della rete e dell'offerta scolastica, spetta la gestione e la distribuzione del personale. L'intesa stato-regioni prevede che il personale dirigente, docente e ata della scuola resti alle dipendenze dello Ssato, con trattamento giuridico ed economico fissato dalla contrattazione nazionale di comparto. Rimangono valide le norme sulla mobilità del personale. Si tratta quindi di una dipendenza funzionale dalle regioni: dovranno essere definiti, sulla base di parametri oggettivi, i criteri di assegnazione del personale alle stesse. La proposta del Pd non ha alcun elemento in comune con il progetto della Lega Nord (A.C. 3357). È sufficiente considerare che questo prevede il reclutamento del personale attraverso un concorso regionale bandito e gestito da commissioni nominate dalle scuole ed aperto solo a coloro che sono iscritti in appositi Albi regionali, nei quali sono ammessi solo i residenti locali, già abilitati; vengono abolite le graduatorie provinciali ad esaurimento e nessuna nomina può essere fatta a tempo indeterminato. È evidente in queste norme una vera segregazione regionalista del personale della scuola di dubbia costituzionalità, che nulla ha a che fare con l'emendamento Pd.